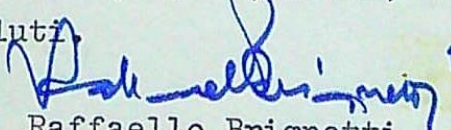


ROMA, 22 agosto 1967

Caro Falzone,

il "Viareggio" è stato davvero molto importante, per varie ragioni: ha valorizzato una narrativa che io perseguiro da vent'anni; non ha suscitato, salvo che nel settore "ideologico", non di mia pertinenza, polemiche, anzi l'editore mi scrive che ora i migliori miei "propagandisti" sono quelli che acquistano il libro e poi tornano dal libraio parlandone bene; mi ha ricollegato con alcuni amici, lontani magari nello spazio o epistolarmente, ma da me mai dimenticati. Ho sentito chi ha avuto e chi non ha avuto piacere di questo premio: ma per la verità i primi sono quasi tutti e i secondi pochi, rari o "concorrenti". Vedo che lei ha saputo in questa occasione del mio incidente. Una cosa davvero dolorosa: mi ha rovinato il mare, l'isola (non la città o la zuffa dei giornali, di cui nulla m'importava anche prima: figuriamoci ora), le barche; la vita; anche la torre. Lei saprà infatti che di Marciana Marina acquistai una quindicina di anni fa la torre, insuperata di posizione marina da qualsiasi altro edificio fatto nell'isola anticamente o anche ieri ed oggi (e molti se ne fanno). Ma quell'incidente (ora dopo miglioramenti arrivo a camminare con al braccio una persona, per l'equilibrio, e con un bastone) anche in questo è stato "incidente": la torre è verticale, io sì e non me la cavo orizzontalmente camminando. Un garagetto con un ripostiglio che ho fatto iniziare sotto la torre, fra gli scogli, che non si vede se non sbattendoci il naso -perché, se mi capita un acquazzone o un colpo di mare (ci arriva il mare), io che non sono un pie' veloce possa imbucarmi-, mi fa perdere tempo, energie e pazienza con la burocrazia soprintendentizia e ministeriale delle Belle Arti: e pensare che non altri più di me, lo capisco e lo so benissimo, possono amare quella torre e quel paesaggio... Sciocchezze? No, parlandone con un amico. Non c'è torre senza burocrate appollaiato sopra e non c'è pace. E pensare -ancora- che in altro e più cospicuo giro di affari lei troverebbe ben cambiata l'isola tutta da quando ci venne: come, spero, vedrà; che vuol dire "arivederci". Molti cordiali saluti.


Raffaello Brignetti

Via Mario Fascetti, 91

R O M A